



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 7

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

1^a COMMISSIONE PERMANENTE (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

186^a seduta (antimeridiana): martedì 18 dicembre 2007

Presidenza del presidente BIANCO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 8 e 8-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2008

(1817-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, com-

ma 6, del Regolamento sulle tabelle 2 e 2-quater, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria, e sulle tabelle 8 e 8-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 7 e <i>passim</i>	
D'ANDREA, <i>sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali</i>		8
* SAPORITO (AN)		6, 7
SINISI, <i>relatore sulle tabelle 8 e 8-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria</i>		5
VITALI, <i>relatore sulle tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria</i>		3
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)		10

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.

I lavori hanno inizio alle ore 11,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabelle 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabelle 8 e 8-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2008

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporti favorevoli alla 5^a Commissione, ai sensi dell'articolo 126, comma 6, del Regolamento sulle tabelle 2 e 2-quater, per quanto di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria, e sulle tabelle 8 e 8-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818-B e 1818-quater (tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e 8 e 8-quater) e 1817-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo delle tabelle 2 e 2-quater – stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze –, limitatamente alle parti di competenza, e 8 e 8-quater del bilancio – stato di previsione del Ministero dell'interno – e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Prego ora il senatore Vitali di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

VITALI, *relatore sulle tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, la mia relazione che sarà molto breve si articola in due parti. La prima parte riguarda le norme relative alla competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, che sono state modificate dalla Camera dei deputati; la seconda parte invece si occupa delle norme relative alle autonomie territoriali.

Per quanto riguarda le norme relative alla competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, la modifica più rilevante apportata dall'altro ramo del Parlamento si riferisce alla riduzione della composizione

del Governo, già approvata dal Senato, attraverso la soppressione del riferimento al riparto di attribuzioni tra i Ministeri. In virtù del nuovo testo (articolo 1, comma 376), a partire dal prossimo Governo, il numero dei Ministeri risulterà stabilito unicamente dalle disposizioni originarie del decreto legislativo n. 300 del 1999. Nel testo approvato dalla Camera dei deputati rimane il limite complessivo al numero dei componenti del Governo a qualsiasi titolo, già previsto dal Senato, che non potrà essere superiore a 60 unità, comprendendo in tale nozione allargata i componenti del Governo, i Ministri senza portafoglio, i vice Ministri e i Sottosegretari. Reputo questa la modifica più significativa apportata al pacchetto di norme relative ai cosiddetti costi della politica, la quale non implica assolutamente un mutamento dell'ispirazione di fondo della norma stessa.

Per quanto concerne invece le autonomie territoriali, si registrano due modifiche significative agli articoli relativi ai temi delle comunità montane e della riduzione del tetto mensile per i gettoni di presenza dei consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali.

In merito alla norma relativa alle comunità montane, la modifica apportata dalla Camera dei deputati è davvero migliorativa in quanto consente di mantenere inalterato il saldo previsto dalla norma, ossia 33,5 milioni di euro per il 2008 e 66 milioni di euro per gli anni successivi (quindi la riduzione del fondo ordinario per le comunità montane). Tuttavia, la modalità con la quale raggiungere l'obiettivo di risparmio economico viene completamente affidata alla competenza delle Regioni. Si tratta di un passo in avanti davvero importante, in quanto risolve anche un delicato problema di incostituzionalità che la norma approvata dal Senato avrebbe sicuramente fatto sorgere.

Per quanto concerne l'articolo relativo ai gettoni di presenza dei consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali, anche in questo caso la modifica apportata dalla Camera dei deputati è davvero positiva. Essa introduce una serie di miglioramenti attraverso l'esclusione dei presidenti di circoscrizione delle Città metropolitane dall'impossibilità di usufruire dell'aspettativa se lavoratori dipendenti e consente una verifica da effettuare in corso d'anno sulla corrispondenza tra il taglio effettuato dal 1° gennaio 2008 al fondo ordinario di Comuni e Province e il risparmio che essi conseguiranno per effetto di questo articolo. Si prevede la possibilità di riutilizzare fino ad un concorso di 100 milioni di euro sui 313 complessivamente previsti di risparmio per compensare quei Comuni che non avranno una riduzione dei costi pari a quelli previsti.

È una modifica positiva ma ancora parziale, perché – come ha dichiarato l'ANCI – resta incongruamente stabilita l'entità finanziaria complessiva della misura. È evidente che i Comuni registreranno comunque un effetto negativo nell'ambito delle loro risorse.

Alcune correzioni sono state apportate anche alle disposizioni in materia di patto di stabilità interno, con la previsione della possibilità per i Comuni in saldo finanziario positivo di optare tra diverse modalità per raggiungere il risultato voluto.

Infine, una modifica sicuramente positiva è quella relativa alla possibilità per i Comuni di utilizzare gli oneri di urbanizzazione per spese correnti, anche per manutenzioni fino al 75 per cento del concorso complessivo, non solo per il 2008 ma anche per gli anni 2009 e 2010.

Si registrano però sul comparto finanza locale alcuni arretramenti rispetto all'autonomia finanziaria dei Comuni per quanto riguarda, ad esempio, la sostituzione di entrate dirette con trasferimenti. Penso alla detrazione ICI opportunamente introdotta dal Governo. Tale tema andrà ripreso in sede di riforma della fiscalità regionale con l'applicazione dell'articolo 119 della Costituzione.

SINISI, *relatore sulle tabelle 8 e 8-quater e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria*. Signor Presidente, per quanto riguarda lo stato di previsione del Ministero dell'interno, la Camera dei deputati ha apportato alcuni miglioramenti nell'ambito degli stanziamenti riservati alle forze di polizia, integrando alcune disposizioni concernenti le disponibilità finanziarie e prevedendo alcune deroghe per quanto riguarda gli straordinari che dovrebbero decorrere dall'anno 2009.

Ulteriori risorse sono state stanziare a favore del Corpo nazionale dei vigili del fuoco per l'applicazione dei contratti e i patti di protezione. Risorse aggiuntive sono state previste per le esigenze specifiche della carriera prefettizia dell'amministrazione civile dell'interno.

Il Governo ha ritenuto di dare alla Camera dei deputati tutto quello che non ha voluto concedere al Senato durante l'esame delle norme relative alle forze di polizia. Non posso che esprimere un giudizio favorevole accompagnato però dal rammarico che, se ci fossero state le disponibilità finanziarie sin dall'inizio, avremmo potuto discuterne e provvedere per tempo fin dalla prima lettura della manovra in Senato. La mia è una mera osservazione di stile. Evidentemente il Governo non ha inteso condividere certe strategie di impiego e ne ha preferito altre di investimento delle risorse finanziarie che alla fine sono state rese disponibili. È chiaro che si tratta di visioni diverse ma in ogni caso l'obiettivo è identico, per cui non posso che apprezzare lo sforzo sostenuto dal Governo ed esprimere un parere pienamente favorevole nei confronti della manovra così come è stata modificata dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 2 e 2-*quater*, limitatamente alle parti di competenza, e 8 e 8-*quater* e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

Prima di lasciare la parola ai colleghi che vorranno intervenire, desidero illustrare brevemente l'ordine del giorno G/1817-B/1/1, da me presentato.

In sede di approvazione della legge finanziaria in prima lettura al Senato è stato approvato in Commissione bilancio un emendamento con il quale è stata rafforzata e migliorata la capacità di *governance* della Corte dei conti. Ricordo che l'emendamento portava la firma di esponenti sia del centro-destra che del centro-sinistra. Come sapete, non è stata approvata

quella parte dell'emendamento che prevedeva che una parte significativa del bilancio della Corte dei conti fosse a carico del bilancio dei due rami del Parlamento, al fine di rendere in tal modo sempre più autonoma la Corte dei conti dal Governo. Detta previsione è stata riproposta in Aula ed è stata trasformata in un ordine del giorno, sempre a firma di esponenti della maggioranza e dell'opposizione.

La Camera dei deputati ha modificato la previsione inserita nella legge finanziaria dal Senato, predisponendo una norma che potrebbe sollevare qualche dubbio interpretativo in merito alle responsabilità e alle prerogative del Presidente della Corte dei conti. È quindi opportuno - ed è questo il senso della mia proposta - approvare un ordine del giorno in cui si afferma esplicitamente che, ferme restando le competenze e le specifiche attribuzioni degli organi collegiali (quindi delle sezioni riunite e del consiglio di presidenza), è comunque confermato che il Presidente della Corte dei conti è l'organo di governo dell'istituto.

Questo è il senso dell'ordine del giorno che sottoporro al parere del Governo.

SAPORITO (AN). Signor Presidente, mi soffermerò su alcuni aspetti ricordati dai relatori ai documenti di bilancio.

Per quanto riguarda il comparto sicurezza e delle Forze armate, nella finanziaria sono previste soltanto 2.500 assunzioni che non coprono nemmeno il *turnover* previsto per quest'anno, pari a circa 10.000 addetti. Ciò, inoltre, avviene in presenza di un incremento delle denunce penali (che quest'anno sono arrivate a circa 3 milioni) e a fronte di un forte aumento della criminalità (penso, ad esempio, ai numerosi episodi di rapina nelle ville nel Nord Italia).

Il Governo doveva cominciare a tener conto di tale situazione già con questa finanziaria. Dopo l'uccisione del presidente Moro (parliamo del 1978) furono incrementate le assunzioni nelle forze di polizia e pertanto nei prossimi anni circa 40.000 persone andranno in pensione; ciò significa che verranno a mancare circa 40.000 addetti specializzati. Ci saremmo dunque aspettati che questo disegno di legge finanziaria contenesse un minimo di programmazione annuale delle assunzioni necessarie per la sicurezza e invece non c'è niente di tutto ciò.

Lo stesso vale per la richiesta, che avevamo avanzato in passato, di riconsiderare il rapporto tra le attività di polizia e quelle funzionali agli atti di giurisdizione. Tra di noi ci sono magistrati che sanno perfettamente che quando si verifica un reato tantissimi militari non possono muoversi dal loro posto perché manca il giudice che li liberi dalle incombenze che devono assolvere; bisognerebbe cominciare a cercare una mediazione tra gli atti di giurisdizione che seguono i reati e l'utilizzo del personale nelle attività di polizia.

Ci sono poi altri aspetti della manovra su cui non sono d'accordo. Ad esempio, non penso che dalla sera alla mattina si possa approvare un emendamento, dichiarato prima inammissibile alla Camera, per la riduzione dei periodi fuori ruolo dei professori universitari. A me non sembra

opportuno sotto il profilo costituzionale, né sotto quello della correttezza nei confronti di una categoria; si tratta di professori assunti prima degli anni Ottanta, luminari nelle varie discipline. All'improvviso, senza prendere accordi con nessun organismo associativo e sulla base di un emendamento precedentemente bocciato in Commissione perché comportava delle spese, tale disposizione viene inserita nel disegno di legge finanziaria. Secondo me tutto ciò è illegittimo e anticostituzionale, oltre ad essere scorretto sotto il profilo della previsione normativa che, come sempre, vale per il futuro e non per il passato. Durante l'itinerario formativo e lavorativo di una categoria ad un tratto si cambia strada.

Ci sarebbero altri temi da affrontare, ma lo faremo durante l'esame della manovra in Aula. Per il momento ci limitiamo a formulare un giudizio negativo sulle modifiche apportate dalla Camera.

PRESIDENTE. Colleghi, desidero svolgere un breve intervento come membro della Commissione e non in qualità di Presidente. Prendo atto che la Camera ha introdotto alcune significative modifiche su questioni che sono sempre state all'esame di questa Commissione, ad esempio in tema di sicurezza.

Rispetto al testo approvato dal Senato si compie sicuramente un passo avanti significativo; tuttavia, pur apprezzando l'attenzione dedicata al tema della sicurezza nel quadro del contenimento della spesa pubblica, l'auspicio che personalmente mi sento di fare è che tale spesa possa essere adeguata alle crescenti necessità di un settore che viene considerato prioritario.

Esprimo altresì il mio apprezzamento per il significativo passo avanti che è stato compiuto nei confronti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, anche se sappiamo che le risorse messe a disposizione sono assolutamente inadeguate rispetto alle crescenti necessità. L'auspicio (peraltro formulato unanimemente dalla Commissione) è che il Corpo dei vigili del fuoco possa essere ulteriormente rafforzato nel corso di quest'anno, anche con provvedimenti *ad hoc*. Con questa speranza mi associo alle valutazioni dei relatori.

SAPORITO (AN). Signor Presidente, all'inizio della legislatura avevo sottoposto al presidente Marini, in Assemblea, un problema riguardante le norme che vengono all'attenzione del Senato dopo che presso l'altro ramo del Parlamento su di esse è stata posta la questione di fiducia. Su quei testi viene richiesto soltanto il parere della Commissione bilancio, mentre ritengo vi sia l'esigenza di prevedere anche uno specifico esame di costituzionalità da parte della nostra Commissione.

Sappiamo che in questa finanziaria ci sono aspetti al limite della costituzionalità e quindi sarebbe opportuno che la nostra Commissione avviasse una discussione per una richiesta formale in tal senso.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con questa sollecitazione. La procedura di formazione della legge finanziaria, non soltanto sotto i profili di costituzionalità, ma anche per quanto riguarda le materie affidate alla no-

stra Commissione, non consente all'Assemblea un esame adeguato di argomenti di cui si può discutere in Commissione con l'approfondimento necessario.

SAPORITO (AN). Signor Presidente, riprendo brevemente la parola per comunicarle che non ritengo opportuno sottoscrivere l'ordine del giorno da lei presentato per un motivo di correttezza.

Abbiamo svolto una serie audizioni (nelle quali sono intervenuti rappresentanti della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e dell'Avvocatura dello Stato) in merito ad un disegno di legge sulle incompatibilità. Abbiamo assunto impegni con i Presidenti del Consiglio di Stato e della Corte dei conti, che hanno chiesto espressamente quanto lei ha previsto nell'ordine del giorno, che tuttavia, a mio parere, andrebbe valutato in una diversa sede legislativa. Ne condivido l'obiettivo e l'impostazione di fondo, ma non posso apporre la mia firma.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

D'ANDREA, *sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/1817-B/1/1 così come formulato, ferme restando naturalmente, come precisato nello stesso documento, le specifiche attribuzioni degli organi collegiali della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posto ai voti, è approvato l'ordine del giorno G/1817-B/1/1).

Onorevoli senatori, propongo di fissare alle ore 12 il termine per la presentazione di eventuali emendamenti da riferire alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle tabelle 2 e 8 del disegno di legge n. 1818-B.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 12.

(I lavori, sospesi alle ore 11,25, sono ripresi alle ore 12,05).

Colleghi, comunico che non sono stati presentati emendamenti.

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore Vitali sulla tabella 2 del disegno di legge n. 1818-B e sulla relativa Nota di variazioni (1818/2-*quater*), limitatamente alle parti di competenza, nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

Metto ai voti la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore Sinisi sulla tabella 8 del disegno di legge n. 1818-B e sulla relativa Nota di variazioni (1818/8-*quater*), nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

È approvata.

I lavori terminano alle ore 12,10.

ALLEGATO

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**G/1817-B/1/1**

BIANCO

La 1^a Commissione permanente,

premessi che:

fin dalla istituzione della Corte dei conti (legge n. 800 del 1862) il suo presidente è stato sempre inteso quale organo di governo dell'Istituto e tale configurazione è stata più volte ribadita dalle norme legislative e regolamentari succedutesi nel tempo (vds., da ultimo, art. 27, comma 3, del d.lgs. n. 29 del 1993; art. 15, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001; art. 4, comma 1, del Regolamento di organizzazione e funzionamento della Corte dei conti, adottato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 22 del 2001 in attuazione della delega concessa dall'art. 4 della legge n. 20 del 1994);

l'articolo 3, commi 62 e 63, del DDL 1817-B, concernente il processo di riforma organizzativa e funzionale della Corte dei conti, contiene una modificazione apportata dalla Camera dei deputati (per iniziativa del Governo, con emendamento su cui è stata apposta la fiducia) al testo già approvato dal Senato (art. 144, comma 19 del DDL 1817), che potrebbe apparire non del tutto conforme al citato principio ordinamentale, valido anche per il Consiglio di Stato e l'Avvocatura generale dello Stato;

nonostante la certezza, su un piano ordinamentale generale, della qualità di organo a rilevanza esterna in capo al presidente della Corte dei conti, si rende opportuno – anche per assicurare al citato processo di riforma un adeguato supporto sul piano della governance istituzionale, che ne garantisca tempestività, efficienza ed efficacia – confermare il ruolo principale della figura presidenziale, organo di governo dell'Istituto, con i compiti e le correlate prerogative previsti dalla normativa vigente, ferme restando le specifiche attribuzioni degli organi collegiali (Sezioni riunite e Consiglio di presidenza) pur previsti nell'organizzazione della Corte dei conti (art. 3, comma 1, del r.d. n. 1214 del 1934 per il massimo consesso deliberante e art. 10 della legge n. 117 del 1988 per l'organo di autogoverno dei magistrati);

impegna il Governo:

ad applicare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 62 e 63, nel presupposto che il presidente della Corte dei conti è l'organo di governo dell'Istituto.

